

In via Gioia il check up è assicurato

Fondazione Ania offre visite gratis per vista, cuore, tiroide, cervello

— MILANO —

FINO al 9 dicembre l'occasione unica di fare check up gratuiti per vista, cuore, tiroide e cervello. Dopo aver attraversato la Penisola, lo Street Health Tour, promosso dalla Fondazione Ania, associazione nazionale imprese assicuratrici, approda in città. In via Melchiorre Gioia, sotto Palazzo Lombardia che ha dato il suo patrocinio, da ieri è presente lo speciale truck, con a bordo quattro medici pronti ad accogliere, dalle 10 alle 18 anche durante il ponte di Sant'Ambrogio, chiunque sia interessato a controllare la propria salute.

Si potranno effettuare non solo esami alla vista ma anche screening alla tiroide, visite per le funzionalità cardiache e persino test neuropsicologici, per valutare la predisposizione alle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer. Ne parliamo con Umberto Guidoni, segretario generale della fondazione Ania.

Per quale motivo le imprese assicuratrici hanno deciso di promuovere un'iniziativa simile?

«La prevenzione è il cuore della missione della Fondazione, non solo per la salute ma anche nell'ambito di eventi naturali, sicurezza stradale, tutela del risparmio. È importante sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione: le diagnosi tempestive possono salvare la vita. Tuttavia non sempre è possibile sottoporsi agli screening, per i costi o i tempi di attesa. Il settore assicurativo, che ha nel suo dna la protezione dei cittadini, ha cercato di dare

una risposta concreta».

Per la prima volta sarete a Milano.

«È giusto che le compagnie assicuratrici siano a fianco di tutti cittadini su questo tema. Molti nostri associati, poi, hanno sede nel capoluogo lombardo. È anche un modo per ricambiare l'ospitalità che le città offre alle nostre imprese».

Quali sono le evidenze emerse dai dati raccolti durante il vostro tour della salute?

«Sono stati realizzati oltre 12mila check up medici gratuiti in varie città, dal nord al sud, anche in occasioni di eventi come il Meeting di Rimini. L'esperienza maturata ha messo in evidenza che la maggior parte delle persone non fa prevenzione o si cura in ritardo. Il 10% delle persone visitate presentava rilevanti segnali di patologie neurodegenerative già in fase avanzata, il 38% non vedeva bene e non aveva mai corretto il problema alla vista, il 60% delle persone che hanno effettuato check up aveva un problema alla tiroide e il 40% di questi non sapeva di soffrirne».

Sono successi episodi particolari durante le visite mediche?

«A Rimini quest'estate il nostro dermatologo ha diagnosticato, facendo una mappatura dei nei, un melanoma. Il paziente è stato ricoverato d'urgenza e operato due giorni dopo. Abbiamo soccorso anche una persona con un infarto e il nostro medico lo ha accompagnato al pronto soccorso».

Annamaria Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CURA Umberto Guidoni, segretario generale della Fondazione Ania

